

Bollettino settimanale di Produzione Integrata della Provincia di RE

N° 7

25 marzo 2010

Le indicazioni di difesa e diserbo riportate nel bollettino si riferiscono ai regolamenti:

- Reg CE 1257/99 (Asse 2-Misura 2f -Azione1-P.I.).

- Reg CE 1698/05 (Asse 2- Misura 214- Azione1-P.I.).

- Regolamento CE 1234/2007 (OCM).

- LL RR N. 28/98 e 28/99 (QC)

-Ulteriori puntualizzazioni riguarderanno la DIA (Difesa Integrata Avanzata) le cui norme di difesa fanno riferimento ai Disciplinari di Produzione Integrata, con alcune restrizioni ed obblighi.

-Per gli agricoltori che non aderiscono ai regolamenti di P.I., il bollettino può comunque costituire un valido strumento orientativo.



Consigli tecnici per l'applicazione del disciplinare di produzione integrata. Per la corretta applicazione dei regolamenti di p.i. si raccomanda comunque un'attenta lettura delle norme generali e delle norme tecniche di coltura dei disciplinari affinché siano chiari i consigli tecnici e le norme vincolanti ai fini del rispetto degli impegni.

A cura di:

-Consorzio Fitosanitario Provinciale di RE -
-Consorzio di Bonifica Dell'Emilia Centrale -
- Consorzio di Bonifica di Secondo Grado
per il Canale Emiliano Romagnolo -

Con la collaborazione di:

Consorzio Agrario di RE, Fruit Modena
Group, Agri Uno gruppo Progeo, liberi
professionisti e AINPO.



ATTENZIONE!

In data 02/02/10 con determinazione del Direttore Generale Agricoltura n. 812 sono state approvate le modifiche ai disciplinari di produzione integrata (aggiornamento SOLO parte di difesa e diserbo).

I testi sono disponibili in internet alla pagina:

<http://www.ermesagricoltura.it/Sportello-dell-agricoltore/Come-fare-per/Produrre-nel-rispetto-dell-ambiente/Fare-agricoltura-integrata-produzioni-vegetali/Disciplinari-di-produzione-integrata>

Priorità nella scelta delle formulazioni

E' obbligatorio dare preferenza alle formulazioni **Nc**, **Xi** e **Xn** quando della stessa sostanza attiva esistano anche formulazioni di classe tossicologica **T o T+**.

E' obbligatorio dare preferenza alle formulazioni **Nc** e **Xi** quando della stessa sostanza attiva esistano formulazioni a diversa classe tossicologica (**Xn**, **T o T+**) con frasi di rischio relative ad effetti cronici sull'uomo (**R40, R48, R60, R61, R62, R63, R68**).

Frasi di rischio riportate sulle etichette e relative ad effetti cronici sull'uomo:

R40 Possibilità di effetti cancerogeni (Xn)

R48 Pericolo di gravi danni per la salute in caso di esposizione prolungata (T - Xn)

R 60 Può ridurre la fertilità (T)

R 61 Può danneggiare i bambini non ancora nati (T)

R 62 Possibile rischio di ridotta fertilità (Xn)

R 63 Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati (Xn)

R 68 Possibilità di effetti irreversibili (Xn).

Prodotti biologici utilizzabili nei regolamenti di Produzione Integrata

Principi attivi previsti dal Reg. CE n. 834/07 e regolarmente registrati in Italia:
-possono essere utilizzati tutti i formulati commerciali classificati come "**Xi**" e "**Nc**".

-solo se specificatamente indicati nelle norme tecniche possono essere utilizzati anche formulati commerciali classificati come "**T**", "**T+**" e "**Xn**".



<http://www.3bmeteo.it/>



<http://www.ilmeteo.it/>



<http://www.emiliameteo.it/>



<http://www.meteolive.it/>



<http://magazine.enel.it/meteo>



<http://meteo.ansa.it/>



Comunicazioni meteo

Tutti i lunedì, è disponibile il bollettino Agrometeo settimanale alla pagina:
http://www.arpa.emr.it/sim/?agrometeo/bollettino_settimana

Previsioni del tempo tratte da: "Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente della Regione Emilia-Romagna Servizio IdroMeteorologico"
<http://www.arpa.emr.it/sim/?previsioni/regionali>

Previsione regionale per oggi giovedì 25 marzo 2010

emissione di giovedì 25 marzo 2010 ore 07:44

Cielo: poco nuvoloso con nubi in aumento. Nel pomeriggio nuvolosità variabile in pianura, molto nuvoloso in montagna.

Precipitazioni: locali rovesci in montagna dalla tarda mattina. assenti in pianura.

Visibilità: ridotta per foschie e nebbie in pianura, in dissolvimento.

Temperature: massime stazionarie, comprese fra 16 e 18 gradi.

Venti: deboli variabili.

Mare: poco mosso.

Previsione per venerdì 26 marzo 2010 mattina

emissione di giovedì 25 marzo 2010 ore 10:37

Cielo: irregolarmente nuvoloso con addensamenti localmente più consistenti sui rilievi.

Precipitazioni: deboli, localmente anche a carattere di rovescio sui rilievi occidentali e occasionalmente sulla pianura occidentale.

Visibilità: limitata inizialmente da foschie o nebbie in rapido miglioramento.

Temperature: minime stazionarie con valori fra 7 e 9 gradi.

Venti: deboli dai quadranti meridionali con rinforzi sui rilievi sul mare

Mare: poco mosso, mosso al largo.

Previsione per venerdì 26 marzo 2010 pomeriggio-sera

Cielo: poco nuvoloso in pianura, nuvoloso con addensamenti localmente più consistenti sui rilievi.

Precipitazioni: deboli sui rilievi localmente a carattere di rovescio con possibilità di estensione alla pianura centro-occidentale.

Visibilità: buona.

Temperature: massime stazionarie con valori attorno a 19 gradi.

Venti: deboli dai quadranti meridionali in pianura, con rinforzi sui rilievi e sulla costa.

Mare: mosso sotto costa, molto mosso al largo.

Previsione per sabato 27 marzo 2010 mattina

Cielo: irregolarmente nuvoloso con alternanza di schiarite e annuvolamenti.

Precipitazioni: deboli, localmente a carattere di rovescio sui rilievi centro-occidentali.

Visibilità: buona, con foschie mattutine in rapido miglioramento.

Temperature: minime in locale aumento tra 8 e 11 gradi.

Venti: da sud-ovest moderati sui rilievi deboli in pianura.

Mare: mosso.

Previsione per sabato 27 marzo 2010 pomeriggio-sera

Cielo: nuvoloso tendente al sereno con residui annuvolamenti sulla Romagna in via di estinzione in serata.

Precipitazioni: nel primo pomeriggio deboli sui rilievi localmente a carattere di rovescio anche temporalesco in estensione alla Romagna. Assenza di precipitazioni dalla serata.

Visibilità: ottima.

Temperature: massime in locale diminuzione tra 16 gradi di Piacenza e 19 della costa.

Venti: deboli da sud-ovest.

Mare: mosso con moto ondoso in diminuzione.

Tendenza prevista da domenica 28 marzo 2010 a mercoledì 31 marzo 2010

Periodo lievemente instabile con frequenti annuvolamenti e schiarite. Possibili piovachi sui rilievi di breve durata. Temperature senza variazioni di rilievo.

**Vi segnaliamo il servizio sperimentale di previsione a breve termine
delle gelate tardive (di Arpa Simc)**

http://www.arpa.emr.it/sim/?agrometeo/previ_gelate_vignola

Le previsioni sono disponibili, in caso di rischio di gelata, a partire circa dalle ore 18 solari. Il sistema è operativo qualora vi sia un elevato rischio di raffreddamento notturno di tipo radiativo.

TRATTAMENTI IN FIORITURA DI TUTTE LE COLTURE

Durante il periodo della fioritura delle colture è **VIETATO** eseguire trattamenti insetticidi, acaricidi o con altri prodotti fitosanitari che risultino tossici per le api. Per fioritura si intende il periodo che va dalla schiusura dei petali alla caduta degli stessi. (art.15.L.R. n° 35/88).

Prima degli interventi, in presenza di fioritura del cotico erboso, è obbligatorio procedere allo sfalcio dello stesso 48 ore prima del trattamento. (Decreto R.E.R. n° 130 del 4/3/1991)



Colture arboree

Vite

Fase fenologica: gemma ferma

Proseguono freneticamente le operazioni di potatura, visti i ritardi nelle varie operazioni colturali dovuti alle condizioni meteorologiche degli ultimi mesi.

COCCINIGLIE: durante le operazioni di potatura porre attenzione alla presenza di eventuali infestazioni.

MALATTIE DEL LEGNO (MAL DELL'ESCA): si ricorda di prestare attenzione alle operazioni di potatura disinfettando frequentemente le attrezzature preferibilmente con sali quaternari d'ammonio all'1% (es. BENZALCONIO CLORURO).

BOSTRICO: durante la potatura, se si rilevano fori nei tralci, provvedere alla predisposizione di circa 10 piccole fascine esca per ettaro (col legno residuo) da appendere lungo i filari. Queste andranno rimosse e opportunamente distrutte indicativamente a fine maggio. I residui di potatura dovranno comunque essere asportati e distrutti.

Si ricorda di non conservare cataste di legna in prossimità dei vigneti.

DISERBO VITE (attenzione ai dosaggi previsti dal disciplinare).

Si ricorda che: non sono ammessi interventi chimici nelle interfile ma il diserbo deve essere **localizzato sulla fila, interessando al massimo il 50% della superficie totale.**

I prodotti utilizzabili sono:

GLIFOSATE (al 30,40% di s.a., indipendentemente dal numero delle applicazioni sono annualmente ammessi 7,5 l/ha di f.c., ovvero non più di 3,75 litri sulla sola superficie da trattare) e

GLUFOSINATE AMMONIO (al 11,33% di s.a., indipendentemente dal numero delle applicazioni sono annualmente ammessi 18 l/ha di f.c., ovvero non più di 9 l/ha sulla sola superficie da trattare).

Ai due prodotti si può miscelare OXIFLUORFEN a dosi ridotte (al 22,90% di s.a., indipendentemente dal numero delle applicazioni è annualmente ammesso 1 l/ha di f.c., ovvero non più di 0,5 l/ha sulla sola superficie da trattare, con 0,3-0,5 litri per intervento) oppure FLAZASULFURON a dose ridotta (al 25% di s.a., annualmente ammessi 0,06 kg/ha, ovvero non più di 0,03 kg/ha sulla sola superficie da trattare. Si raccomanda di effettuare il calcolo della dose in funzione della superficie effettivamente trattata che spesso è inferiore al 50% del totale).

Si ricorda che FLAZASULFURON può essere utilizzato solo ad anni alterni e **non può essere impiegato nei terreni sabbiosi**.

Negli impianti in allevamento:

-solo nel secondo anno è ammesso OXIFLUORFEN. Il prodotto può essere impiegato **solo in pre ripresa vegetativa (15-20 giorni prima del risveglio vegetativo) e solo localizzato sulla fila**.

In impianti con distanza tra le piante sulla fila pari o inferiori a m 1,50, o con impianti di irrigazione a goccia (o simili) appoggiati a terra, è possibile aumentare la dose fino a 2 l/ha (non più di 1 l/ha/anno sulla sola superficie da trattare).

Pero

Fase fenologica: ingrossamento gemme- rottura gemme

COLPO DI FUOCO BATTERICO: è necessaria un'attenta attività di controllo del frutteto al fine di individuare ed eliminare eventuali parti infette. In presenza di sintomi sul tronco, si consiglia l'estirpazione dell'intera pianta. Ricordiamo di disinfettare gli attrezzi utilizzati per la bonifica delle parti infette e per le operazioni di potatura con sali quaternari d'ammonio all'1% (es. BENZALCONIO CLORURO).

TICCHIOLATURA: si ricorda che l'inizio della fase primaria, corrispondente alla prima emissione primaverile di ascospore, coincide generalmente con quella del melo che quest'anno si è verificata con le piogge del 21-22 marzo (il pero non era ancora recettivo). Tuttavia, per la ticchiolatura del pero, i successivi rilasci delle ascospore possono avvenire anche in assenza di pioggia grazie all'umidità, ma i parametri climatici di bagnatura e di temperature devono essere più alti, rispetto alla ticchiolatura del melo, affinché l'infezione si possa verificare.

Nei prossimi giorni la vegetazione risulterà recettiva alla malattia. Pertanto una volta raggiunta la fase di punte verdi, in previsione di precipitazioni o di bagnatura prolungata, intervenire preventivamente con SALI DI RAME o, sulle varietà che si troveranno in stadio più avanzato, con DITIOCARBAMMATI (MANCOZEB, METIRAM) o con DITHIANON (attenzione alla miscibilità con oli). In caso di piogge su vegetazione non protetta utilizzare: MANCOZEB o METIRAM o DITHIANON (entro 24-36 ore dall'inizio della pioggia).

COCCINIGLIE: se vi sono stati danni alla raccolta nell'anno precedente o in caso di presenza dell'insetto sulle piante e sul legno di potatura, **intervenire nella fase di rottura gemme con OLIO BIANCO** (attivo anche contro l'eriofide vescicoso) o POLISOLFURO DI CALCIO (attivo anche contro ticchiolatura e cancri rameali); **in alternativa, preferibilmente per la fase di mazzetti, prevedere un trattamento con PYRIPROXYFEN**.

Si ricorda che l'applicazione del Polisolfuro di calcio deve essere distanziata di almeno 15 giorni da un trattamento con oli, ponendo inoltre attenzione a successivi trattamenti effettuati con prodotti a base di Rame.

Gli oli minerali non sono compatibili con la poltiglia bordolese. L'intervallo tra le applicazioni deve essere di almeno due settimane. In ogni caso si consiglia di verificare sulle etichette la

compatibilità dei diversi prodotti commerciali impiegati.

Si ricorda che:

- Con Pyriproxyfen al massimo 1 intervento entro la fase di pre-fioritura.
- **BUPROFEZIN è stato revocato. Il suo impiego è ammesso fino al 30 marzo 2010.** In produzione integrata può essere impiegato come smaltimento delle scorte.

TENTREDINE: installare le trappole cromotropiche.

EULIA: sta per iniziare il I° volo

DISERBO (attenzione ai dosaggi previsti dal disciplinare).

Si ricorda che: non sono ammessi interventi chimici nelle interfile ma il diserbo deve essere **localizzato sulla fila, interessando al massimo il 50% della superficie totale.**

I prodotti preferibilmente utilizzabili in questa fase sono:

GLIFOSATE (al 30,40% di s.a., indipendentemente dal numero delle applicazioni sono annualmente ammessi 7,5 l/ha di f.c., ovvero non più di 3,75 l/ha sulla sola superficie da trattare) o GLUFOSINATE AMMONIO (al 11,33% di s.a., indipendentemente dal numero delle applicazioni sono annualmente ammessi 18 l/ha di f.c., ovvero non più di 9 l/ha sulla sola superficie da trattare).

Melo

Fase fenologica: da punte verdi a orecchiette di topo

TICCHIOLATURA: nella maggior parte dei casi la vegetazione è già recettiva alla malattia (punte verdi). Con le precipitazioni del 21-22 marzo è iniziato il volo delle ascospore (piuttosto debole), in molte aree della regione. Anche il modello previsionale segnala l'inizio del rilascio nei nostri areali. Tali piogge, negli impianti che avevano già superato lo stadio di punte verdi, potrebbero aver provocato infezioni leggere che attualmente si trovano al 37% dell'incubazione (previsione al 27 marzo).

Da questa fase si consiglia di aumentare la soglia di attenzione. Pertanto, in previsione di precipitazioni, intervenire preventivamente con SALI DI RAME o con DITIOCARBAMMATI (MANCOZEB, METIRAM) o con DITHIANON (attenzione alla miscibilità con oli).

In caso di piogge su vegetazione non protetta utilizzare: MANCOZEB o METIRAM o DITHIANON, entro 24-36 ore dall'inizio della pioggia. Su vegetazione più sviluppata sarà possibile impiegare CIPRODINIL o PIRIMETANIL rispettivamente entro 48 ore e 72 ore dalle precipitazioni.

COCCINIGLIE, EULIA E DISERBI: VEDI PERO

CONCIMAZIONE COLTURE ARBOREE REGOLE GENERALI DA DISCIPLINARE 2009

(NORME RELATIVE ALLE TECNICHE AGRONOMICHE 2010 NON ANCORA APPROVATE)

Fertilizzazione in produzione: si deve utilizzare il metodo "dose standard" (metodo semplificato) di fertilizzazione. Qualora si utilizzi tale dose, sarà sufficiente la compilazione delle schede relative all'impiego dei fertilizzanti; nel caso in cui non ci si attenesse alla dose standard, sarà necessario indicare i motivi e le quantità in incremento o decremento, compilando la SCHEDA DOSE STANDARD predisposta negli specifici allegati. Per gli apporti ammessi fare riferimento sempre alla suddetta scheda.

Fertilizzazione in allevamento: si deve predisporre il piano di fertilizzazione rispettando i quantitativi massimi riportati nelle apposite tabelle delle norme generali e delle norme tecniche di coltura.

Fertilizzazione pre-impianto: si deve predisporre il piano di fertilizzazione secondo il METODO ORDINARIO entro il 15 aprile.

Prescrizioni 2010 per la movimentazione degli alveari in Emilia-Romagna

<http://www.fitosanitario.re.it/dl.php?id=1240>

Anche quest'anno, in Emilia-Romagna gli apicoltori dovranno attenersi alle prescrizioni del Servizio fitosanitario regionale per la movimentazione degli alveari durante i mesi primaverili.

Per evitare il rischio di disseminazione a mezzo delle api del batterio *Erwinia amylovora* (colpo di fuoco delle pomacee), **dal 15 marzo al 30 giugno 2010 gli alveari ubicati nelle aree della regione non più riconosciute come "zona protetta" per *Erwinia amylovora* potranno essere spostati in aree ufficialmente indenni solo se sottoposti ad idonee misure di quarantena.** Lo stabilisce la Determinazione del Servizio fitosanitario regionale n. 2549 del 12 marzo 2010.

L'area soggetta alle prescrizioni in quanto non più "zona protetta" per *Erwinia amylovora* comprende l'intero territorio delle province di Bologna, Ferrara, Forlì - Cesena, Modena, Ravenna, Reggio Emilia e Rimini. Nel periodo soggetto a regolamentazione, lo spostamento degli alveari da questi territori verso "zone protette" dell'Emilia - Romagna (province di Parma e Piacenza) e del territorio nazionale sarà consentito solo se gli alveari verranno preventivamente chiusi per 48 ore prima di essere collocati nella nuova postazione. Il periodo di quarantena potrà essere dimezzato a 24 ore nel caso l'alveare sia preventivamente sottoposto ad un trattamento con acido ossalico secondo con le modalità e i dosaggi indicati dal Servizio fitosanitario regionale.

Prima di effettuare lo spostamento, è necessario che gli apicoltori ne diano comunicazione al Servizio Veterinario della Unità Sanitaria Locale competente per il territorio ove ha sede l'apiario, e documentino la misura di quarantena adottata (il fac-simile di comunicazione è allegato alla Determinazione).



Colture erbacee, industriali e orticole

Per quanto riguarda i diserbanti vengono indicati solo i formulati contenenti sostanze attive (da sole o in miscela) che hanno precisa corrispondenza con le percentuali riportate nei disciplinari. Si ricorda che sono ammessi anche altri preparati commerciali aventi diversa % di s.a. purché vengano rispettati i dosaggi massimi indicati nei disciplinari stessi e purché rispondano alle caratteristiche di classificazione di pericolo per l'uomo considerate nel 2010.

L'andamento climatico del periodo continua a causare numerosi ritardi nelle operazioni di semina e nelle pratiche colturali tipiche di queste fasi.

Grano tenero, grano duro e orzo

Fase fenologica: fine accestimento-inizio levata

CONCIMAZIONE

AZOTO: Si ricorda che il quantitativo di azoto di cui è ammessa la distribuzione equivale alla dose calcolata con il bilancio.

-Se il fabbisogno risulta inferiore a 100 kg/ha la concimazione azotata deve essere concentrata in un'unica somministrazione nella fase di spiga a 1 cm.

-Se il fabbisogno è superiore a 100 kg/ha la distribuzione deve essere frazionata non superando i 100 kg/ha per singola distribuzione. È consigliabile distribuire la dose più consistente nella fase di spiga a 1 centimetro, mentre l'ultimo apporto dovrà essere somministrato entro la fase di emissione della foglia bandiera/inizio botticella. La distribuzione può essere unica nel caso in cui si impieghino fertilizzanti a lenta cessione.

-Per le varietà di frumento tenero classificate come FF e FPS (frumenti di forza e panificabili superiori) e per tutte le varietà di frumento duro, al fine di ottenere elevati tenori proteici nella granella, è ammessa la possibilità di aumentare la quantità di azoto da bilancio di 30 kg/ha.

Nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati e ad esse assimilate non è ammesso superare i 170 kg/ha di N per anno apportato con effluenti zootecnici, integrando eventuali maggiori esigenze solo con concimi minerali (vedi norme generali e Programma d'Azione Nitrati della Regione Emilia-Romagna). Le dosi massime ammesse di Azoto saranno quelle desumibili dal metodo ordinario.

FOSFORO E POTASSIO: non sono ammesse concimazioni di copertura.

DISERBO (verificare i dosaggi previsti dal disciplinare)

Post-emergenza: le operazioni di diserbo andranno programmate in funzione delle condizioni climatiche, della praticabilità dei terreni, delle condizioni e della fase fenologica della coltura nonché della presenza e dello sviluppo delle infestanti. Si consiglia di non intervenire in corrispondenza di forti abbassamenti termici.

I principi attivi da utilizzare andranno scelti in funzione delle infestanti presenti.

Con infestazioni di GRAMINACEE (Alopecurus, Avena e Lolium) si possono utilizzare CLODINAFOP (al 22,2% di s.a., da 0,2 a 0,25 l/ha di f.c. es. Topik 240 EC e Vip; **non ammessi su orzo**) o IODOSULFURON METIL SODIUM+ MESOSULFURON METILE (al 0,60+3% di s.a., 0,5 l/ha di f.c., es. Atlantis WG; attività collaterale anche su dicotiledoni crucifere e composite; fitotossico su var. Mieti. **Non ammesso su orzo**) o PINOXADEN (al 10% di s.a., 0,4-0,45 l/ha, es. Axial) o TRALCOSSIDIM (al 34,67% di s.a., 1 l/ha di f.c., es. Achieve o Grasp 40, da non utilizzare in associazione a solfoniluree) o FENOXAPROP-P-ETILE (al 6,7% di s.a., 1,2 l/ha di f.c., es. Starprop unico formulato registrato anche su orzo).

Con infestazioni di DICOTILEDONI: TRIBENURON-METILE (al 50% di s.a. da 0,015 a 0,0225 kg/ha di f.c., es. Granstar 50 SX, Express SX) o METSULFURON-METILE (al 20% di s.a., da 0,015 a 0,020 kg/ha di f.c., es. Gaio e Pressing 20 WG), o TRIASULFURON (al 20% di s.a., 0,037 Kg/ha di f.c., es. Logran) o la miscela TIFENSULFURON + TRIBENURON-METIL (0,03-0,04 kg/ha di f.c., es. Marox DF, Valex DF), controllano crucifere, composite, ombrellifere e leguminose, ma non completamente Veronica, Fumaria e Gallium.

In presenza di DICOTILEDONI con Gallium preferire FLORASULAM (al 4,84% di s.a., da 0,1 a 0,125 kg/ha di f.c., es. Azimut) o FLUROXYPIR (al 17,16% di s.a., da 0,8 a 1,00 l/ha di f.c., es. Met), anche in miscela tra loro, o CLOPIRALID+MCPA+FLUROXIPIR (al 2,3+26,7+6 di s.a., 2,5-3 kg/ha di f.c., es. Fenotrix combi e Ariane Gold, oppure al 1,8+18,2+3,6 di s.a., da 2,5 a 4 kg/ha di f.c., es. Ariane II), o TRIBENURON-METILE + MCPP-P (al 1,0 + 73,4% di s.a., 1,090 kg/ha di f.c., es. Granstar Power SX) **prestando particolare attenzione ad eventuali abbassamenti delle temperature.**

Con prevalenza di Gallium: AMIDOSULFURON (al 75% di s.a., da 0,02 a 0,04 kg/ha di f.c., es. Legion).

In presenza di infestazioni miste DICOTILEDONI e MONOCOTILEDONI è possibile utilizzare IODOSULFURON + FENOXAPROP-P-ETILE + MEFENPIR-DIETILE (al 0,78+6,22+2,33% di s.a., 1,25 kg/ha di f.c., es. Puma Gold, + 1 litro Biopower. **Non ammesso su orzo**) o IODOSULFURON-METIL SODIUM + MESOSULFURON METILE (al 3+3% di s.a., 0,30 kg/ha di f.c., es. Hussar Maxx. **Non ammesso su orzo**).

Si ricorda che è anche possibile utilizzare miscele dei prodotti graminicidi e dicotiledonici sopra riportati (miscele pronte od estemporanee) nel rispetto sia della classificazione di pericolo per l'uomo considerata nel disciplinare per i prodotti commerciali, sia dei dosaggi massimi consentiti in funzione delle percentuali di sostanze attive contenute nei formulati.

SEPTORIA DEL FRUMENTO: dai primi di aprile, su frumento duro e sulle varietà di frumento tenero sensibili alla septoria (es. Mieti) sarà possibile intervenire con AZOXYSTROBIN, PROPICONAZOLO, TETRACONAZOLO o CIPROCONAZOLO+PROCLORAZ.

Si sottolinea che il posizionamento ottimale per questo tipo di trattamento corrisponde alla fase di II°-III° nodo della coltura (a seconda della sensibilità varietale) e che i trattamenti eseguiti troppo precocemente risultano inefficaci. Pertanto, il periodo migliore per un eventuale intervento sarà indicativamente quello successivo alla Pasqua.

Si ricorda che:

- Indipendentemente dall'avversità sono ammessi al massimo due trattamenti anticrittogamici all'anno.
- Ciproconazolo+Procloraz sono ammessi solo in formulazioni classificate come NC e Xn.

Bietola

Fase: inizio semina

CONCIMAZIONE

AZOTO: il quantitativo di azoto da distribuire equivale alla dose calcolata con il bilancio.

In considerazione delle precipitazioni cumulate nel periodo di riferimento (ottobre-febbraio), con valori superiori alla media sul territorio provinciale, sono consentiti apporti di azoto in immediata pre-semina (massimo 15 giorni prima) per reintegrare le perdite per lisciviazione; al di là delle precipitazioni, la concimazione in pre semina è ammessa anche quando il fabbisogno di azoto calcolato è superiore a 60 kg/ha.

Tali apporti devono rappresentare al massimo il 60% della dose calcolata col bilancio e comunque non devono superare i 45 kg/ha.

Con precipitazioni > 100 mm dalla semina allo stadio di 4 foglie vere è ammesso un intervento aggiuntivo di soccorso non superiore ai 30 kg/ha di N.

Le concimazioni azotate andranno eseguite dalla fase di pre-semina ed entro lo stadio di 8 foglie vere.

Nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati e ad esse assimilate non è ammesso superare i 170 kg/ha di N per anno apportato con effluenti zootecnici, integrando eventuali maggiori esigenze solo con concimi minerali (vedi norme generali e Programma d'Azione Nitrati della Regione Emilia-Romagna). Le dosi massime ammesse di Azoto saranno quelle desumibili dal metodo ordinario.

FOSFORO e POTASSIO

In funzione delle analisi dei terreni è possibile intervenire con apporti di fosforo (la cui efficienza aumenta se distribuito in prossimità del seme) e potassio, secondo le seguenti modalità:

-in caso di dotazione elevata è ammessa la localizzazione alla semina per il fosforo (massimo 50 kg/ha) eliminando la concimazione di fondo, mentre per il potassio non sono ammessi apporti.

-In caso di dotazione normale è necessario calcolare la dose di mantenimento in base alle asportazioni previste; massimo 150 kg/ha per il fosforo di cui fino a 70 unità per ettaro col solo

intervento localizzato. Per il potassio reintegrare la quantità asportata (massimo 200 kg/ha) distribuito alla preparazione del terreno.

-In caso di dotazione insufficiente è necessario provvedere ad un arricchimento oltre che al mantenimento. Per il fosforo, oltre alle 70 unità che è possibile localizzare alla semina, frazionare gli ulteriori apporti alle lavorazioni autunnali in base al calcolo delle asportazioni e sino ad un massimo di 250 kg/ha. Per il potassio distribuire alla preparazione del terreno la quantità necessaria per portare la disponibilità al livello di sufficienza fino ad un massimo di 300 kg/ha.

DISERBO (verificare i dosaggi previsti dal disciplinare)

Pre-semina: con infestanti emerse utilizzare GLIFOSATE (al 30,4% di s.a., da 1,5 a 3 l/ha di f.c.) in associazione a 4-5 kg/ha di solfato ammonico, o GLUFOSINATE AMMONIO (all'11,33% di s.a., da 4 a 7 l/ha di f.c.), entrambi impiegabili anche in pre-emergenza a pieno campo. In caso di diserbo in pre-emergenza, si ricorda di utilizzare i formulati registrati per questo impiego e di rispettare le indicazioni delle etichette sulle epoche di utilizzo al fine di evitare possibili fitotossicità.

Pre-emergenza: con infestanti emerse è possibile impiegare, con interventi a pieno campo, GLIFOSATE (al 30,4% di s.a., 1,5-3 l/ha di f.c.) o GLUFOSINATE AMMONIO (all'11,33% di s.a., 4 -7 l/ha di f.c.). Per gli interventi in pre-emergenza, si ricorda di utilizzare i formulati specificamente registrati per questo tipo di impiego e di rispettare le indicazioni delle etichette sulle epoche di applicazione al fine di evitare possibili fitotossicità.

In funzione dello storico aziendale, sono ammessi inoltre CLORIDAZON (al 65% di s.a., max. 2 kg/ha di f.c.) contro crucifere e *Fallopia convolvulus*, METAMITRON (al 70% di s.a., max. 2 kg/ha di f.c.) e LENACIL (all' 80% di s.a., max. 0,25 kg/ha di f.c.) per *Poligunum aviculare*, ETHOFUMESATE (al 44,64% di s.a., max. 1 l/ha di f.c.) per infestazioni miste.

Si consiglia il diserbo localizzato sulla fila.

Per ciascun prodotto la dose indicata costituisce il quantitativo massimo di prodotto utilizzabile in pre-emergenza per ettaro coltivato, a prescindere dalla modalità di distribuzione (localizzata o a pieno campo).

Fermi restando i massimali precedentemente ricordati per le singole sostanze attive, sono possibili miscele nelle quali la quantità massima di prodotto commerciale (secondo le % di sostanza attiva indicate) non potrà superare i 3 kg-l/ha.

Esempi di diverse miscele utilizzabili.

SOSTANZE ATTIVE	% di s.a.	Dosi massime complessive L o Kg / ha
Cloridazon + Metamitron	65 + 70	2 + 1
Metamitron + Cloridazon	70 + 65	2 + 1
Cloridazon + Lenacil + Ethofumesate	65 + 80 + 44,64	2 + 0,20 + 0,8
Metamitron + Lenacil + Ethofumesate	70 + 80 + 44,64	2 + 0,20 + 0,8
Metamitron + Cloridazon + Lenacil	70 + 65 + 80	1,4 + 1,4 + 0,2

Si ricorda che:

cloridazon al massimo 2,6Kg di sostanza attiva ogni 3 anni.

DIFESA

ELATERIDI (attività combinata contro altica) : dopo aver accertato la presenza di Elateridi (1 larva per trappola, col metodo di monitoraggio dei vasetti o 15 larve per metro quadro con i carotaggi) utilizzare seme conciato industrialmente con IMIDACLOPRID o TEFLUTRIN (o miscele dei due) o THIAMETOXAM o CHLOTIANIDIN. In alternativa ricorrere ai geosidinfezzanti BIFENTRIN o TEFLUTRIN localizzati alla semina.

Si ricorda che:

- l'uso di sementi conciate con insetticidi è alternativo all'impiego dei geosidinfezzanti;
- i geosidinfezzanti devono essere localizzati alla semina.
- è comunque consentita la concia di tutte le sementi con i prodotti registrati per tale impiego.

Mais

Fase: preparazione del letto di semina - pre semina

CONCIMAZIONE

AZOTO

La quantità di azoto da distribuire equivale alla dose calcolata col bilancio.

Nella fase di pre-semina è ammessa la distribuzione di una quota inferiore al 30% dell'intero fabbisogno e in ogni caso non superiore a 50 kg/ha di azoto. La restante quota può essere distribuita entro la fase di inizio levata con uno o più interventi in copertura.

Se la dose da applicare in copertura supera i 100 kg/ha è obbligatorio effettuare due apporti distinti e frazionati ad esclusione dei concimi a lenta cessione.

Nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati e ad esse assimilate non è ammesso superare i 170 kg/ha di N per anno apportato con effluenti zootecnici, integrando eventuali maggiori esigenze solo con concimi minerali (vedi norme generali e Programma d'Azione Nitrati della Regione Emilia-Romagna). Le dosi massime ammesse di Azoto saranno quelle desumibili dal metodo ordinario.

FOSFORO E POTASSIO

La dose da apportare è in funzione delle asportazioni. Gli apporti massimi sono in funzione della dotazione del terreno. Non sono consentite distribuzioni in copertura con concimi minerali che contengono questi elementi.

DISERBO (verificare i dosaggi previsti dal disciplinare)

Pre-semina: con infestanti emerse utilizzare GLIFOSATE (al 30,40% di s.a., 1,5-3 kg/ha di f.c.) o GLUFOSINATE AMMONIO (all'11,33% di s.a., 4-7 kg/ha di f.c.).

Erba medica

Fase: -inizio semina (nuovi impianti)

-ricaccio (impianti in produzione)

CONCIMAZIONE D'IMPIANTO

AMMENDANTI ORGANICI. In caso di somministrazioni di letame all'impianto del medicaio, non è ammesso superare i seguenti apporti MASSIMI annuali definiti in rapporto alla dotazione di sostanza organica nel terreno:

dotazione di s.o. bassa, apporto massimo/annuo di 12 t. s.s./ha;

normale: 10 t. s.s./ha;

elevata: 8 t. s.s./ha.

Si ricorda che è proibito l'utilizzo dei liquami.

Non sono ammessi ammendanti in copertura.

Nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati e ad esse assimilate non è ammesso superare i 170 kg/ha di N per anno apportato con effluenti zootecnici, integrando eventuali maggiori esigenze solo con concimi minerali (vedi norme generali e Programma d'Azione Nitrati della Regione Emilia-Romagna). Le dosi massime ammesse di Azoto saranno quelle desumibili dal metodo ordinario.

AZOTO: l'apporto di concimi azotati non è ammesso sul medicaio.

FOSFORO E POTASSIO: la dose da apportare deve essere calcolata in funzione delle asportazioni. Gli apporti massimi sono stabiliti sulla base della dotazioni del terreno (scarsa, sufficiente, elevata).

CONCIMAZIONE NEGLI ANNI SUCCESSIVI:

AMMENDANTI ORGANICI: non sono ammessi ammendanti organici in copertura.

AZOTO: una volta insediato il medicaio, non sono ammesse concimazioni azotate; solo dal 4° anno, in caso di presenza molto elevata di graminacee avventizie, si possono distribuire al massimo 100 kg/ha alla fine dell'inverno. In questo caso l'azoto può provenire sia da concimi di sintesi, sia da liquami zootecnici secondo le modalità indicate nella parte generale del disciplinare.

FOSFORO E POTASSIO: la dose da apportare deve essere calcolata in funzione delle asportazioni. Gli apporti massimi sono stabiliti sulla base della dotazioni del terreno (scarsa, sufficiente, elevata).

DISERBO (verificare i dosaggi previsti dal disciplinare)

Pre-semine con infestanti emerse impiegare GLIFOSATE (al 30,4% di s.a., da 1,5 a 3 l/ha di f.c.), in associazione a 4-5 kg/ha di solfato ammonico, o GLUFOSINATE AMMONIO (all'11,33% di s.a., da 4 a 7 l/ha di f.c.).

Impianti in produzione: post-emergenza

Dove l'anno precedente erano state rilevate infestazioni di *Cuscuta* intervenire solo sulle chiazze infestate con propizamide (al 35% di s.a., 3-3,5 l/ha di f.c. es. Kerb Flo) ricordando che la dose massima ammessa per anno è di 3,6 l/ha solo sul 15% della superficie totale. In presenza di dicotiledoni comuni intervenire con imazamox (al 3,7% di s.a., 0,75 l/ha di f.c. es. Altorex, Tuareg).

Patata

Fase: pre semina

SCELTA DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

Si ricorda che come materiale di propagazione è ammesso unicamente l'utilizzo di tuberi-seme certificati, cioè provenienti da produttori regolarmente iscritti al Registro Ufficiale.

Si ricorda che in applicazione del DM 23/02/00 concernente la lotta obbligatoria contro l'avvizzimento batterico delle solanacee o marciume bruno (*Ralstonia solanacearum*), si richiede la tempestiva segnalazione al Servizio Fitosanitario Regionale dell'eventuale presenza di sintomi sospetti della malattia sui tuberi-seme.

Nel caso che i tuberi-seme mostrino al taglio marciumi molli o imbrunimento dell'anello vascolare rivolgersi immediatamente al Consorzio Fitosanitario Provinciale poiché potrebbe trattarsi di

fitopatie da quarantena. Si ricorda che gli agricoltori che producono patate destinate al consumo e che vendono a commercianti sono tenuti a iscriversi al Registro Regionale dei Produttori e al RUP. Per ulteriori informazioni rivolgersi al Consorzio Fitosanitario di Reggio Emilia.

Accertarsi inoltre dell' assenza di "croste nere" causate da *Rhizoctonia solani* sui tuberi-seme.

CONCIMAZIONE

È obbligatorio adottare il metodo "dose standard" (metodo semplificato) di fertilizzazione.

AZOTO: per il quantitativo di azoto da distribuire fare riferimento al metodo dose standard (dose standard 170 kg/ha di azoto, per una produzione di 42 t/ha). In condizioni particolari, il quantitativo di azoto, da sottrarre o da aggiungere alla dose standard sopra riportata, sarà in funzione dei parametri indicati nella specifica scheda del disciplinare.

Per ridurre al minimo le perdite dovute ai fenomeni di lisciviazione, non è ammesso in presemina un apporto di azoto superiore ai 60 kg/ha. Per dosaggi superiori è obbligatorio frazionare almeno in due interventi (ad esempio un 50% subito prima dell'impianto ed il rimanente in copertura).

Nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati e ad esse assimilate non è ammesso superare i 170 kg/ha di N per anno apportato con effluenti zootecnici, integrando eventuali maggiori esigenze solo con concimi minerali (vedi norme generali e Programma d'Azione Nitrati della Regione Emilia-Romagna). Le dosi massime ammesse di Azoto saranno quelle desumibili dal metodo standard.

FOSFORO

Secondo metodo dose standard, per una produzione di 42 t/ha, in caso di dotazione elevata sono ammessi apporti di 60 kg/ha. Con dotazione normale sono ammessi apporti pari 110 kg/ha. In caso di dotazione insufficiente la quota da apportare sarà pari a 160 kg/ha.

In condizioni particolari il quantitativo di fosforo, da sottrarre o da aggiungere alle dosi standard sopra riportate, sarà in funzione dei parametri indicati nella specifica scheda del disciplinare.

La concimazione fosfatica è consigliata in pre-semina.

POTASSIO

Secondo metodo dose standard, per una produzione di 42 t/ha, in caso di dotazione elevata è ammesso apportare 150 kg/ha. Con dotazione normale è ammesso un apporto di 250 kg/ha. In caso di dotazione insufficiente l'apporto è di 300 kg/ha.

In condizioni particolari, il quantitativo di potassio, da sottrarre o da aggiungere alle dosi standard sopra riportate, sarà in funzione dei parametri indicati nella specifica scheda del disciplinare.

La concimazione potassica è consigliata in pre-semina.

DISERBO (verificare i dosaggi previsti dal disciplinare)

Pre-semina: con infestanti emerse utilizzare GLIFOSATE (al 30,4% di s.a., da 1,5 a 3 l/ha di f.c.), in associazione a 4-5 kg/ha di solfato ammonico, o GLUFOSINATE AMMONIO (all'11,33% di s.a., da 4 a 7 l/ha di f.c.).

DIFESA

ELATERIDI: in caso di presenza accertata con i vasi trappola o in base a infestazioni rilevate nell'anno precedente intervenire alla semina con *Beauveria bassiana*, o TEFLUTRIN, o ETOPROFOS o THIAMETOXAM.

Si ricorda che:

-Teflutrin è impiegabile alla rincalzatura;

-Thiametoxam è utilizzabile anche in miscela con altri geodisinfestanti e può essere impiegato al massimo una volta all'anno indipendentemente dall'avversità.

-Etoprofos utilizzabile alla semina.

CONCIMAZIONE REGOLE GENERALI DA DISCIPLINARE 2009

COLTURE ERBACEE, FORAGGERE, SEMENTIERE, ORTICOLE E FRAGOLA

(NORME RELATIVE ALLE TECNICHE AGRONOMICHE 2010 NON ANCORA APPROVATE)

Erbacee di pieno campo, comprese le colture foraggere è obbligatoria la redazione del piano di fertilizzazione secondo il metodo definito "ordinario". Il piano deve essere predisposto entro il 28 febbraio di ogni anno.

Cereali da seme, girasole da seme, medica da seme e soia da seme è obbligatoria la redazione del piano di fertilizzazione secondo il metodo definito "ordinario". Il piano deve essere predisposto entro il 15 aprile di ogni anno.

Colture orticole, fragola e sementiere (esclusi: pomodoro in pieno campo, cereali da seme, girasole da seme, medica da seme e soia da seme) è obbligatorio adottare il metodo "dose standard" (metodo semplificato) di fertilizzazione. Devono essere utilizzate le schede che sono riportate nelle "Norme tecniche fase di coltivazione" delle singole colture.

Pomodoro in pieno campo è possibile adottare in alternativa al METODO ORDINARIO, che prevede la predisposizione del piano di concimazione entro il 15 aprile di ogni anno, il METODO DOSE STANDARD col quale devono essere utilizzate le schede riportate nelle "Norme tecniche fase di coltivazione" Pomodoro a pieno campo.

Piante ornamentali

Biancospino

COLPO DI FUOCO:

In ragione della L.R. n. 3 del 20 gennaio 2004 e della diffusione del Colpo di Fuoco Batterico in Emilia Romagna, alla luce anche della elevata sensibilità alla malattia delle piante appartenenti al genere *Crataegus*, il Servizio Fitosanitario Regionale ha ritenuto opportuno prorogare il divieto di messa a dimora di tali piante su tutto il territorio regionale fino al 31 dicembre 2010.

Tale divieto è riportato nella Determina n. 15904 del 29 novembre 2007 (consultabile sul sito www.fitosanitario.re.it).

Platano

CANCRO COLORATO:

Si ricorda che contro questa patologia è in vigore un decreto di lotta obbligatoria (D.M. 17/04/98). Per potere eseguire qualsiasi intervento (potatura, abbattimento, escavazioni vicino alle radici) è necessario richiedere un'autorizzazione al Servizio Fitosanitario Regionale mediante l'apposito modulo disponibile presso tutti i Comuni e presso il Consorzio Fitosanitario Provinciale. Qualsiasi intervento deve essere eseguito durante il riposo vegetativo e comunque non oltre la fase di ingrossamento gemme (inizio germogliamento).

Informazioni varie

LOTTE OBBLIGATORIE

Per informazioni consultare il sito www.fitosanitario.re.it

Castagno

VESPA CINESE: si segnala che lo scorso mese di febbraio è stata emanata la determina regionale n°1735 riguardante le aree oggetto dell'insediamento della vespa cinese e le prescrizioni fitosanitarie per il 2010.

La determina, che si applica ai vegetali di castagno destinati alla propagazione, ad eccezione dei frutti e sementi, individua come zona d'insediamento di *D. kuriphilus* l'intero territorio collinare e montano della provincia (cartografia consultabile nel sito internet: www.ermesagricoltura.it/Servizio-fitosanitario link "Cartografia", link "Cinipide del castagno").

Nell'area di insediamento è vietato spostare, al di fuori o all'interno della zona stessa, i suddetti vegetali salvo specifiche autorizzazioni che sono concesse dopo una attenta valutazione del rischio fitosanitario. Tuttavia, è concessa, senza obbligo di specifica richiesta d'autorizzazione, l'introduzione nella zona d'insediamento dei materiali dopo il 1° novembre e commercializzati entro il 30 aprile dell'anno successivo.

Si ricorda che in tutto i casi previsti dalla legge tali materiali devono essere sempre accompagnati da passaporto delle piante.

Mais

DIABROTICA: si precisa che in base alle recenti misure di lotta obbligatoria da attuare nei confronti di Diabrotica (Determinazione regionale n° 9526 del 29/09/2009) le deroghe alle prescrizioni devono essere presentate al Consorzio Fitosanitario entro il 31 marzo e comunque prima dell'avvio delle semine.

DEROGHE E CHIARIMENTI

- Disciplinari di Produzione Integrata (Reg. CE 1698/05, Reg. CE 1234/07 e LLRR n. 28/98 e 28/99) - Deroga territoriale per l'esecuzione di un ulteriore trattamento con ZIRAM o CAPTANO per la difesa dalla bolla del pesco.

A seguito della richiesta pervenuta in data 4 marzo si concede una deroga, valida per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna, per l'esecuzione di un ulteriore trattamento da eseguirsi con formulati a base di Ziram o Captano per la difesa del pesco dalla bolla.

INCONTRI RIVOLTI AI TECNICI

Presso Assessorato Agricoltura (sala 1), via Gualerzi, 40

-1 aprile ore 11,30 Servizio Fitosanitario Regionale (Dott. Donatella Manzali) "Presentazione risultati monitoraggio residui anno 2009".

-15 aprile ore 11,30 SYNGENTA "Presentazione nuovi prodotti".

TARATURA ATOMIZZATORI

Per usufruire del servizio di taratura rivolgersi al Consorzio Fitosanitario di Reggio Emilia, contattando il tecnico incaricato Andrea Franchi (tel. 0522/271380; cell. 339/2532439).

Sulla base delle richieste che perverranno, in coordinamento con i Centri di taratura autorizzati che si renderanno disponibili, sarà predisposto uno specifico calendario delle operazioni di taratura con l'intento di minimizzare sia il disagio del trasporto delle attrezzature che i costi del servizio reso.

Siti consultabili per approfondimenti

Tecnica e legislazione:

www.regione.emilia-romagna.it; www.provincia.re.it; www.fitosanitario.re.it

Prodotti fitosanitari:

www.gias.net; www.fitogest.imagelinenetwork.com; www.fitorev.imagelinenetwork.com

Siti sull'agricoltura biologica

(indicazioni tratte dal bollettino di agricoltura biologica della provincia di modena)

Tecnica: www.tecpuntobio.it - www.agrimodena.it/bio.html (articoli) - ispave data base prodotti fitosanitari - www.biolgest.com – sinab schede tecniche – coldiretti schede tecniche - sito SFR schede bio – campania cicli avversità

Legislazione: www.sinab.it - [ermesagricoltura](http://ermesagricoltura.it) - www.politicheagricole.it -

Organismi di Controllo: www.fiao.it - www.ccpb.it - www.icea.info - www.bioagricert.org - www.imcert.it - www.suoloesalute.it - www.codexsrl.it - www.ecocertitalia.it - www.abcitalia.org

Certificazione: www.isnp.it/fertab/ (registro fertilizzanti) – www.ense.it sezione sementi biologiche (disponibilità materiale biologico, modulo richiesta di deroga)

Zootecnia: www.biozootec.it (metodi di allevamento bio, zootecnia)

Info bio varie: www.prober.it – www.greenplanet.net - www.ifoam.org - www.stuard.it - www.aiab.it - www.biologicofvg.it – www.agraria.it/osservatorio - www.biobank.it